

# Traduzione

I.

Egan, ciò che ho visto  
non mi ha dato allegria,  
né mi piace il fiore del giglio  
né il frutto della rosa canina;  
anzi vado mezzo ucciso  
dal mio desiderio  
e dalla benevolenza,  
che in cattiva pietà  
mi ha tenuto Amore,  
dal quale mi vengono lo sconforto  
e il grave dolore.

II.

Bene mi ha preso tutto  
per suo vassallo  
Amore, che io lo so raffinato  
e amante sobrio,  
e sono sottomesso  
al peggior guerriero,  
che io ho fatto un grande errore,  
perchè non ricorda  
le lacrime amorose,  
dunque ora mi è sofferenza  
ciò che mi fu dolcezza.

III.

I suoi occhi mi fece piacere  
Amore inizialmente,  
ma ormai il pianto del viso  
e la dolce preoccupazione  
sono fissati nel cuore.  
Il comportamento desideroso  
non mi sembra cosa spiacevole,  
che io amo più di ogni altra cosa  
colei di cui mi lamento  
e, poichè non posso di più,  
ne dico critiche.

IV.

Tanti giorni ho chiesto,  
per un desiderio facile,

che qualcuno dicesse di lei  
biasimo o rimprovero,  
ma quelli del paese  
sono gente sincera  
sul suo comportamento,  
che ciò che fa bene  
le è ringraziato e apprezzato,  
e non c'è cosa falsa  
che a lei sia onore.

V.  
A tal punto obbedisco,  
se di più non sopporta,  
vuole che la serva;  
e, se troppo le chiedo  
del suo elegante corpo liscio  
una gioia piacevole  
e umile, il suo valore  
addolcisca verso di me  
l'orgoglio; che mi è piacevole  
lasciare tutte le gioie  
piuttosto che rivolgermi altrove.

- letto 230 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

---

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/traduzione-12>